



Segreteria CUS Torino
Via Paolo Braccini, 1 - Tel. 011.388.307
segreteria@custorino.net

REDAZIONE DI TORINO
Via Roma, 305 - 10123
Tel. 011/5169611 - Fax 011/533327

CAPO DELLA REDAZIONE
ETTORE BOFFANO
VICARIO PIER PAOLO LUCIANO

INTERNET
www.torino.repubblica.it
e-mail torino@repubblica.it

Torino 2006
-116-

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Tel. 011/5169611 - Fax 011/533327
dalle ore 9.00 alle ore 21.00

TAMBURINI
Fax
011/533327

PUBBLICITÀ A. MANZONI & C. S.p.A.
C.so Vittorio Emanuele II, 68 - 10123 Torino
Tel. 011/5527511 - Fax 011/5527580

Grande successo per le primarie del centrosinistra. Si è votato oltre l'orario. Il sindaco: "Una spinta per la lista unitaria" Unione, la "carica" dei 250mila I primi dati torinesi confermano la vittoria di Prodi al 73%

SARA STRIPPOLI
MARCO TRABUCCO

PRODI 73,5 per cento, Bertinotti 17,5. Poigli altri, il Verde Pecoraro Scanio e Di Pietro vicini al 4 per cento mentre Mastella, Scalfarotto e Panzino non raggiungono l'1 per cento. Sono questi i risultati delle primarie del centrosinistra a Torino secondo una proiezione su circa il 10 per cento dei voti. Risultati simili alle 23 di ieri sera arrivavano dalle altre provincie del Piemonte.

Il dato più importante però riguarda l'affluenza alle urne, anche a Torino, come nel resto di Italia, molto superiore alle attese: 70 mila in città, oltre 130 mila con la Provincia, 250 mila in Piemonte. E votare ha richiesto molta pazienza: alla Crocetta c'è chi ha aspettato due ore. Le code, per queste «prime» primarie del centrosinistra, non hanno risparmiato nemmeno i big della politica. Il sindaco Sergio Chiamparino, nel tardo pomeriggio in via San Massimo, ha pazientato per quasi un'ora e mezza (chiacchierando per altro con compagni di seggio come Piero Gastaldo, segretario della Compagnia di San Paolo o Gustavo Zagrebelsky, ex presidente della Corte Costituzionale). Mezz'ora di attesa per il presidente della Provincia Antonio Saitta a Rivoli e un po' di più, cinquanta minuti, per la presidente della Regione Mercedes Bresso alle 19, nel seggio del centro d'incontro di Madonna del Pilone, in corso Casale.

I numeri altissimi dell'affluenza fanno dire a Chiamparino: «Il commento migliore sono proprio queste persone in coda alle 8 di sera». Poi aggiunge: «Alla luce di questi numeri l'idea che ho lanciato qualche giorno fa di una lista unitaria del centrosinistra che mi appoggi alle prossime elezioni amministrative merita una riflessione davvero attenta. Queste primarie dimostrano che c'è una sinistra che ha voglia di partecipare. E di unità». Anche per Bresso questa «è una bella mobilitazione spontanea di gente che ha voglia di dire che c'è». In qualche modo credo sia una risposta alla tensione che c'è tra i poli. E anche all'arroganza del centrodestra che cresce di giorno in giorno. È un voto volontario dunque doppiamente significativo. Io non ero tra i pessimisti, pensavo si potesse tranquillamente arrivare ad un milione di voti in Italia. Ma non mi aspettavo davvero così tanto».

A Torino hanno votato anche alcuni protagonisti della scena politica nazionale come il segretario Ds Piero Fassino (in mattinata, all'Editorio della Provvidenza, alla Crocetta) e Luciano Violante, capogruppo alla Camera della Quercia.

L'affluenza altissima ha superato ogni aspettativa e provocato seri problemi organizzativi, superati però con una certa allegria. Prima di tutto è mancato il materiale: ogni seggio aveva avuto circa 200 schede in dotazione, ma già a fine mattinata erano esauriti.

Lunghe code in tutte le "sezioni" allestite per le primarie. In via San Massimo, nella sede del circolo culturale lucono "Giustino Fortunato" hanno votato diversi big da Violante a Vernetti. In serata hanno atteso con pazienza il loro turno Chiamparino e Zagrebelsky



la curiosità

Violante e Vernetti uniti nell'obolo



Il diellino Gianni Vernetti

GRADEVOLE, l'incontro in coda ieri mattina fra Luciano Violante e Gianni Vernetti. Un'ora di chiacchiere in uno dei seggi più frequentati dal jet set cittadino, il circolo Giustino Fortunato di via San Massimo. Raggiunta la meta, il democratico di sinistra e il rutilante della Margherita hanno cercato un minimo comun denominatore che li unisse in occasione del voto alle primarie. Così, al momento di aprire il portafoglio, tutti e due hanno deciso di versare cinque euro. Un contributo un po' misero, a giudizio di chi pensava che i vertici dei partiti dell'Unione potessero fare qualcosa di più per dare slancio alla macchina organizzativa.

Così, autorizzati da Roma, gli organizzatori sono partiti con macchine fotocopiatrici e ciclostile. Ma sono finite anche le riserve del Programma per l'Italia, quello che ogni elettore doveva firmare e addirittura si sono consumate le classiche matite copiate usate in queste occasioni. Così nel pomeriggio sono partiti appelli ai militanti, anche via sms, per chiedere rinforzi: nuovi scrutatori, ma anche penne. Ad dirittura spiega Claudio Cerrato, Ds, presidente del tavolo che ha coordinato l'organizzazione di queste primarie a Torino, in alcuni casi sono stati gli stessi elettori che, fatto il proprio dovere, sono passati dall'altra parte del tavolo come scrutatori. Insomma un successo e anche un po' un happening.

FASSINO



Il segretario nazionale Ds ha votato in mattinata in un seggio della Crocetta insieme con la madre Carla: «La scelta delle primarie è stata lungimirante»

VIOLANTE



«L'alta partecipazione al voto è un segno di fiducia e di riscossa» ha detto il capogruppo Ds a Montecitorio uscendo dal seggio di via San Massimo.

CHIAMPARINO



Per il sindaco il successo di queste primarie impone una riflessione sull'idea di una lista unica di centrosinistra che lo appoggi alle prossime amministrative.

il commento

ARSENICO E VECCHIE POLEMICHE

SALVATORE TROPEA



UN ASPIEGAZIONE si potrebbe forse intercettare nel passaggio attraverso l'esperienza della Provincia. Forte è la mente voluta e poi vissuta sotto il peso di un incomprensibile complesso di inferiorità nei confronti della Regione addizionato con l'ansia di andare oltre, rappresentare più del rappresentabile per mandato. O più semplicemente ritagliarsi uno spazio di quella visibilità che in tempi di tirannia mediatica non sembra bastare mai e spinge a strani comportamenti dettati da bulimia prezenzialista. A volte con intenti anche generosi, in qualche caso con peccati di ingenuità, non di rado con una dose di furbizia e comunque tutti e sempre privi di una motivazione che non sia quella della polemica intesa come frutto dello scontro tra ragione e non ragione.

Origini siciliane, ma più vicino alla Catania di Brancati che a quella di Verga, politico di scuola tardo democristiana, già buon sindaco di Rivoli e poi consigliere regionale per i popolari, da presidente della Provincia, Antonio Saitta oggi fatica a sottrarsi alla tentazione di un superattivismismo che lo porta a confliggere con gli alleati, siano essi alla guida del Comune di Torino o della Regione Piemonte.

In particolare mostra una diffusa e costante idiosincrasia nei confronti della Regione. Che poi questa insofferenza ancillare assuma sovente le sembianze di uno scontro diretto o indiretto con il presidente Mercedes Bresso cambia davvero poco.

SEGUE A PAGINA III

Parla la guardia giurata che ha ucciso un ragazzo di 18 anni

"Quel colpo? Un incidente"

MEO PONTE



La tessera della società sportiva, affiliata al comitato Figc, di Alessio Troia che giocava nella "Pozzo Maina"

«E' stato un incidente. Ho sbagliato la manovra di scaricamento della pistola. Avevo visto saltare via il colpo in canna, non mi sono reso conto che la molla del caricatore aveva spinto davanti al percussore un'altra pallottola. Ho avuto la pistola venerdì ma avrei dovuto iniziare il corso di addestramento all'inizio della settimana. Sono distrutto, volevo bene ad Alessio. Per me era come un fratello...» dice con un filo di voce Ivan Morreale, 25 anni, guardia giurata della Telecontrol di Rivoli. Su di lui ora grava l'accusa di omicidio colposo. Alessio Troia, 18 anni compiuti il 23 settembre scorso, il fratello della sua fidanzata Marielena, 28 anni, ferito sabato sera da un colpo partito per errore dalla sua pistola, è morto nelle prime ore della mattinata di ieri.

SEGUE A PAGINA II



Ai fondi tagliati dalla Finanziaria si aggiungono altre spese e incassi ridotti

Nuovo allarme Olimpiadi

il buco cresce a 70 milioni

Oggi vertice enti locali, parlamentari e Toroc

GINO LI VELI

DOPO alcuni mesi di tranquillità, sul Toroc torna a soffiare la bufera dei conti che non tornano e non solo per i tagli della Finanziaria (16 milioni) che in ogni caso riguardano stanziamenti destinati alla società pubblica Sviluppo Italia, chiamata un po' di tempo fa a soccorso di Torino 2006. Si vocifera di un disavanzo tra le entrate e le uscite del comitato organizzatore guidato da Valentino Castellani intorno ai 70 milioni, che vanno reperiti al più presto, entro la scadenza di fine novembre, quando dovrà essere approvato l'ultimo bilancio del Toroc, quello definitivo. Per questo oggi la situazione olimpica sarà al centro di due preoccupati consulti. Prima ci sarà un incontro con i parlamentari piemontesi convocati dalla Regione, insieme con Comune e Provincia per verificare le possibili iniziative da attuare al Senato e alla Camera per far riassegnare quei 16 milioni tagliati al bilancio di Sviluppo Italia. Inoltre, secondo il direttore generale Cesare Vaciago, c'era un impegno formale da parte del parlamento di stanziare (sempre verso Sviluppo Italia, in quanto il Toroc non può ricevere finanziamenti pubblici) 160 milioni e non 130 come è accaduto. La speranza è che possano arrivare sotto forma di sponsorizzazione (tra le grandi aziende pubbliche manca all'appello l'Eni) o di una lotteria. Dopo l'incontro con i parlamentari ci sarà un vertice di cui saranno protagonisti il sindaco Sergio Chiamparino, la presidente della Regione Mercedes Bresso e il presidente della Provincia Antonio Saitta. L'obiettivo è fare chiarezza sulla situazione economica del Toroc e di tutta l'avventura olimpica, visto che da qualche giorno continuano a circolare voci preoccupate e preoccupanti. I timori riguardano, ad esempio, l'organizzazione della Paralimpiadi, che non è più una competenza del Toroc ma degli enti locali con il supporto di Sviluppo Italia, uniti nella società «Comparto». Regione e Comune hanno stanziato 24 milioni, la Provincia 8 e Sviluppo Italia dovrebbe mettere sul piatto 20. Ma il contratto ancora non c'è. Nel bilancio del Toroc la cessione del ramo d'azienda «Paralimpiadi» è indicata per 37 milioni.

e Provincia, che cominciano a preoccuparsi per l'eventuale disavanzo che dovrebbero coprire quando saranno finiti i Giochi. Così si spiegano le preoccupazioni che animano gli amministratori, che tentano però di non farle filtrare all'esterno proprio nel periodo più delicato, a poco meno di quattro mesi dalla cerimonia d'apertura.

A questo si aggiungono gaffes

d'immagine come quella di ieri. Mentre tutti i negozi di via Garibaldi sono rimasti aperti per la festa del cibo biologico, sono rimaste rigorosamente abbassate le serrande dell'Olimpic store della via, più affollata del solito. Inevitabili le lamentele dei cittadini che desideravano fare qualche acquisto olimpico. Certamente non è stato offerto un buon segnale.

In ritardo il contratto di "Sviluppo Italia" per le Paralimpiadi. Polemica sullo store di via Garibaldi chiuso nei giorni festivi



Una manifestazione nel Palavela ristrutturato



Il presidente Toroc Valentino Castellani, l'ad di Trenitalia Roberto Testore, il sottosegretario Mario Pescante e il direttore Cesare Vaciago



La palazzina di via Vandalino dove è successo l'incidente

INCIDENTI

A Vercelli muoiono un bimbo di sette anni e il padre

Scontro frontale nella notte

due vittime nel Canavese

NOTTE di tragedie, fra sabato e domenica, sulle strade del Piemonte: quattro morti e tre feriti, di cui uno in gravissime condizioni, è il drammatico bilancio. Il primo schianto è avvenuto in provincia di Vercelli. Una bambina di sette anni e il papà trentannenno, Matteo C., sono morti in un incidente avvenuto su un tratto dell'autostrada 26, nel territorio del comune di Praloro. Entrambi erano su un'auto che è stata tamponata. Sulla vettura viaggiavano anche la moglie dell'uomo e un'altra figlia della coppia, che sono rimaste ferite. Secondo le prime informazioni, il conducente del veicolo che li ha tamponati è rimasto illeso. Sull'accaduto sta svolgendo accertamenti la polizia stradale. Quasi nelle stesse ore, nel Canavese, si è consumata un'altra tragedia: uno scontro frontale fra due vetture che pro-

cedevano a forte velocità. Uno studente ed un impiegato sono morti in quello scontro tra due auto, mentre una terza persona, una ragazza, è stata portata in fin di vita all'ospedale Umberto I, Mauriziano. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale tra Rivarolo e Cuorgnè, nei pressi dello svincolo per Oglianico. Le vittime sono Matteo Fresia, 19 anni, studente, abitante in una frazione di Rivarolo, e Massimo Formendo, 31 anni, impiegato di Valperga. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco e dei carabinieri, Fresia, a bordo di una Polo, stava rientrando a casa dopo aver trascorso la serata a Cuorgnè con degli amici. La sua vettura ha urtato la Fiat Bravo, che procedeva in direzione opposta, sulla quale viaggiavano Formendo e la fidanzata Alessia Bertotti, 26 anni.

IL CASO

Ivan Morreale spiega l'incidente in cui ha perso la vita il giovane fratello della fidanzata

“È scivolato il carrello della pistola

Dovevo iniziare il corso fra 2 giorni”

(segue dalla prima di cronaca)

MEIO PONTE

IMEDICI dell'ospedale Martini di via Tofane avevano sottoposto il giovane, a cui la pallottola aveva trapassato la milza, ad un delicato intervento chirurgico. Nonostante i loro sforzi Alessio non ce l'ha fatta. Frequentava l'ultimo anno di un istituto tecnico ma da due anni era soprattutto il campione della squadra juniores del Pozzo Maina. Giocava come centrocampista laterale esterno e sabato, durante l'incontro con il Collegio valido per il campionato regionale di prima categoria, aveva segnato. Due volte, mandando in visibilibio i tifosi. Alessio è spirato alle 5,15 di ieri. Due ore prima il sostituto procuratore Roberto Furlan aveva ter-

Il ferimento alle 19,30 in un appartamento di via Vandalino. Alessio è poi spirato alle 5,15

minato il travagliato interrogatorio di Ivan Borromeo, ancora accusato di lesioni colpose. La ricostruzione dell'accaduto non aveva lasciato spazio a dubbi: il giovane studente sabato sera era stato vittima di un tragico incidente. Tutto era accaduto verso le 19,30 al quarto piano di via Vandalino 125. Lì abita Marilena, sorella di Alessio e fidanzata da quattro anni con Ivan che da dicembre è stato assunto come guardia giurata alla Telecontrol. «Sinora però, essendo disarmato,

l'annuncio

E forse arrivano i Bronzi di Riace

I BRONZI di Riace potrebbero diventare una delle attrazioni artistiche principali a Torino durante il periodo delle Olimpiadi invernali. Lo ha confermato ieri la presidente della Regione Mercedes Bresso: «Stiamo parlando con Ignazio Loiero, presidente della Calabria. Ci sono molti problemi da superare ma speriamo di riuscire a portarli qui per febbraio» ha detto la Bresso mentre attendeva di votare per le primarie. Non è ancora chiaro invece dove potrebbero essere esposti i Bronzi se dovessero davvero venire a Torino, forse a Palazzo Reale.

ero stato impegnato solo in servizi di portineria, di custodia di siti non a rischio - spiega Ivan Morreale - Venerdì mattina mi è stata consegnata la pistola...». Sabato sera quando è arrivato a casa della fidanzata la curiosità della ragazza e del fratello per quell'arma sinora vista solo al cinema era grande. «Ivan - racconta Marilena - ha mostrato la pistola a me e ad Alessio poi sono uscite un attimo dalla stanza e ho sentito un colpo. Sono corso da loro e ho visto mio fratello che si teneva il braccio...». La pallottola in realtà dopo aver trapassato il braccio sinistra aveva colpito Alessio all'addome, perforandogli la milza. «Non so come sia successo - si chiede ora Ivan - Alessio aveva preso in mano l'arma ma io poi l'ho ripreso e voleva scaricarla. Ho visto uscire la pallottola che era in canna ma poi deve essermi scivolato il carrello ed è partito un altro colpo. Non so, non ho ancora cominciato il corso di addestramento, avrei dovuto iniziarlo tra due giorni...». Dopo lo sparo la corsa al pronto soccorso del Martini e l'immediato intervento chirurgico rivelatosi però inutile. Il Savip, sindacato autonomo vigilanza privata, coglie l'occasione per ripetere una vecchia accusa: «Le verifiche preliminari per accertare l'idoneità della aspiranti guardie giurate al maneggio delle armi sono assolutamente insufficienti...».



118 Numerosi gli incidenti sulle strade piemontesi nelle ultime ore